

Vicenza

NUMERI UTILI	
Comune	0444221360
Polstrada	0444250811
Vigili urbani	0444545311

Questura	0444337511
Emergenza infanzia	114
Guardia medica	0444567228
Ospedale civile	0444753111

Ambulanza C.R.I.	0444514222
NUMERI UTILI	
Altopiano Asiago	0424463359
Recoaro Valdagno	330538683

Arsiero	330538680
Schio	330538681
FARMACIE DI TURNO	
Cattaneo	0444321124

Patuzzi Benedetto	0444923375
Alle 2 Colonne	0424522412
Dr. Pasetti Antonio	0445414389
Fcia Peserico	0424560151

Il Pentagono ordina Tagli nelle basi Usa licenziati 12 civili



VICENZA (g.t.) Il Pentagono taglia le spese militari di 500 milioni di dollari l'anno e lancia il piano di riduzione delle basi Usa in Europa. Nei giorni scorsi è stata pubblicata la lista degli undici siti che verranno restituiti entro il 2023 ai paesi ospitanti. Fra questi c'è Camp Darby, la base di Livorno sottoposta al comando Us Army Garrison Vicenza, che entro il 2016 sarà per un terzo restituita al ministero della Difesa italiano. Si ipotizzano una quarantina di esuberanti, per i quali non è escluso che si trovi un ricollocamento in una delle basi di Vicenza. La città berica è invece interessata marginalmente dal piano di tagli, con la «conversione del centro medico (Health Center) di Vicenza a struttura ambulatoriale e specialistica» e la riduzione del personale della clinica di 10 militari (su 108), 8 civili americani (su 55) e 4 civili italiani (su 53). Il taglio, spiegato dal comando americano, è già stato attuato in estate, quando la clinica ha subito una riduzione degli orari e il punto di riferimento per le nascite nella comunità militare americana è diventato l'ospedale San Bortolo. Alla riduzione del personale si è provveduto con il mancato turn over dei pensionati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex Domenichelli, si riparte Palazzo Trissino punta sul fondo immobiliare

La Tav rilancia anche il nuovo centro civico. La Giunta elabora un progetto che coinvolge pure il ministero dell'Economia



Cavalieri
«Abbiamo sondato la possibilità e come strumento finanziario funziona»

VICENZA Ad aprire le danze fu il project financing. Poi la musica si è spenta, complice la crisi economica e la stagnazione del mercato immobiliare. Ma ora il giradischi è tornato a suonare e la melodia dell'ex-Domenichelli e del nuovo municipio si fa sentire di nuovo. Solo che lo spartito è diverso: niente più finanza di progetto con l'ausilio di risorse private ma fondi immobiliari e soldi pubblici. Insomma, se ne parla da anni ma il futuro dell'area ex-Domenichelli, come un classico, resta d'attualità. Oggi, però, con alcune novità alle quali sindaco e Giunta stanno lavorando.

Il piano dell'amministrazione per ridare vigore al progetto del nuovo centro civico passa per la società Invimit, un fondo im-

mobiliare e la valorizzazione di edifici abbandonati e stabili di pregio come una parte di Palazzo Trissino e Palazzo degli uffici. E questo grazie all'accelerazione subita dal progetto della Tav, in grado di rivoluzionare l'urbanistica di mezza città. Compresa l'area ex-Domenichelli: «Considerando il progetto Tav - ha dichiarato nei giorni scorsi il sindaco, Achille Variati - quell'area può essere ripensata anche dal punto di vista spaziale». In quest'ottica spunta l'ipotesi Invimit: il nome si rifà a una società di gestione del risparmio del ministero dell'Economia e della Finanze che fra le attività comprende la «gestione di fondi comuni d'investimento immobiliare» e la «valorizzazione dei patrimoni immobiliari

Recupero
L'area delle ex Domenichelli in via Torino che dovrà diventare il nuovo centro civico di Vicenza nei piani dell'amministrazione

pubblici». «Negli ultimi mesi dello scorso anno - afferma l'assessore alle Risorse economiche, Michela Cavalieri - il Governo ha dotato la società di risorse proprie che le permettono nuove attività». Come quella ipotizzata dall'amministrazione: il Comune crea un fondo immobiliare partecipato anche da Invimit e dove l'ente locale conferisce il valore di immobili dismessi e non solo: quello dell'edificio ex centro per l'impiego di via Torino (valore circa 4 milioni), dell'ex caserma della guardia di finanza alla Rocchetta (stimata circa 2,5 milioni), ma anche di Palazzo degli uffici in piazza Biade (non stimato) e pure di una parte di Palazzo Trissino (l'area non palladiana), anche se su quest'ultima ipotesi è in corso «una riflessione».

Come contropartita, la società romana investe risorse da utilizzare per la realizzazione del nuovo municipio all'ex-Domenichelli, dove confluiranno gli uffici comunali tra cui quelli di piazza Biade. Il piano è ancora in fase embrionale e molti sono ancora i passi da compiere. Ma lo scenario, almeno dal punto di vista finanziario, per la Giunta è realizzabile: «Al momento - afferma Cavalieri - abbiamo sondato questa possibilità e posso dire che come strumento finanziario funziona. Si può fare. Ora toccherà all'urbanistica svolgere approfondimenti e riflessioni e poi si deciderà come agire».

Gian Maria Collicelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mancano i soldi

Uffici turistici, il Vicentino ne perde uno su due

VICENZA (a.al.) Sforbiciata agli Iat: con il 2015 sono stati dimezzati gli uffici turistici del Vicentino. Chiudono Recoaro, Schio e Tonezza, mentre sopravvivono quelli di Vicenza, Bassano e Asiago. Colpa dei tagli: «I Comuni hanno ancora tempo per intervenire - osserva Vladimiro Riva, consigliere delegato del consorzio turistico Vicenza - in caso contrario la gestione del turismo sarà dispersiva e parcellizzata. A mio parere, una strategia fallimentare». La gestione del 2014 degli Iat, per 15 dipendenti in tutto, è costata, 520mila euro, 330mila dei quali stanziati dalla Provincia, gli altri 190mila euro dai vari municipi.

A Vicenza, Asiago e Bassano il servizio continuerà ad essere svolto grazie ad accordi trovati a livello locale. Mentre «per i sei dipendenti di Schio, Recoaro e Tonezza stiamo concordando una cassa integrazione di tre mesi, rinnovabile, sperando che intanto la situazione si sblocchi - riprende Riva - se non sarà così, dovremo procedere ai licenziamenti». La Regione poco prima della fine dell'anno ha approvato una norma che riaffida alle Province gli Iat, per nove mesi. Però lo fa «senza mettere un euro - avverte Dino Secco, presidente di Vicenza - e la Provincia ha il problema di 24 milioni che lo Stato riuole». A Recoaro il Comune e gli albergatori vorrebbero mantenere il servizio, e a Schio «il sindaco Valter Orsi ci ha detto che se ne occuperà la costituente Unione dei Comuni. Ma senza garanzie - osserva Riva - A Tonezza invece il Comune non ha mostrato alcun interesse».

G.M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malumori in maggioranza

In Sala Stucchi si ricorda Almirante Il Pd: imbarazzante

VICENZA Uno dei volti storici della destra italiana ricordato nella casa del Comune. Un errore? No, volontà precisa della Giunta di centrosinistra alla guida di Palazzo Trissino che - non senza creare malumori in maggioranza - ha deciso di aprire le porte a un convegno su Giorgio Almirante. Cioè sul leader storico del Movimento sociale italiano, reduce della Repubblica sociale italiana e uno dei personaggi di spicco della destra italiana del Novecento. Ciò nonostante, sabato 24 gennaio, alle 16, Palazzo Trissino aprirà le porte al convegno «Giorgio Almirante, l'Italia prima di tutto» per celebrare i cent'anni dalla nascita dell'ex leader missino, che si svolgerà nella sala degli Stucchi, la stanza di rappresentanza del Comune. L'appuntamento è organizzato da due politici di destra come Giorgio Conte ed Elena Donazzan (assessore regionale al Lavoro), ma la volon-



Missino Giorgio Almirante

tà è quella di «non dare un'impronta partitica all'evento, che si svolgerà senza alcuna etichetta» afferma Conte. «Ho voluto sottolineare questo aspetto nella richiesta inoltrata al Comune - spiega il politico - e non mi aspettavo che fosse messa a disposizione la sala più importante del palazzo». La Giunta ha concesso pure il patrocinio all'evento e così il logo Comune di Vicenza compa-

re, nella locandina del convegno, a fianco della Fondazione Alleanza Nazionale, l'altro soggetto che sostiene l'iniziativa a cui parteciperanno anche (ex) moglie e figlia di Almirante. A fare gli onori di casa, al convegno, sarà il vicesindaco Jacopo Bulgarini d'Elci: «La figura di Almirante - dichiara - è quella di un importante politico del Novecento, che da uomo di destra ha saputo guadagnarsi con la pratica il rispetto di entrambi gli schieramenti. E lo ritengo un valore importante in un'epoca in cui anche con minore contrapposizioni ideali mancano confronto e dialogo fra le parti politiche».

Ma la scelta della Giunta suscita la reazione del Pd, principale forza di maggioranza: «Ho appreso con enorme disagio e imbarazzo dell'evento - dichiara la segretaria cittadina del Pd, Chiara Pavan - La disinvoltura con cui avvengono talvolta patrocini e concessioni appare difficilmente giustificabile». Il Pd, inoltre, critica anche la scelta di sala Stucchi: «Appare doveroso - afferma Pavan - che Vicenza, decorata con due medaglie al valor militare, non dimentichi e mai si arrivi concedere i luoghi più prestigiosi per ricordare chi ha represso gli altri anche con azioni di forza e sopraffazione».

G.M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bando deserto

Nessuno vuole il bar senza alcol della Bertoliana

VICENZA L'inaugurazione sarebbe prevista fra tre mesi, ma di sicuro qualche ritardo ci sarà. Perché per il nuovo servizio bar previsto nei locali della biblioteca Bertoliana non si è presentato nessuno. Ergo: il bando è andato deserto. Il bar «no alcol» non attira le imprese del settore e dunque ora i tempi si allungano, visto che l'ente di contra' Riale dovrà decidere se riproporre la gara d'appalto per il servizio oppure scegliere strade alternative. E pensare che alla presentazione del bando di gara il nuovo servizio di bar-caffetteria previsto al pianterreno di palazzo Cordellina, sede dell'ente di contra' Riale, è stato considerato come «il primo passo verso i nuovi servizi offerti dall'ente».

In quest'ottica, il futuro della Bertoliana non inizia sotto una buona stella.

Lo scorso 22 ottobre l'ente ha pubblicato un bando di gara per affidare a privati la gestione



Contra' Riale Palazzo Cordellina

di un servizio bar e caffetteria al pianterreno di palazzo Cordellina: cinque anni di contratto, un canone di 14900 euro all'anno e la possibilità di proroga per almeno un altro quinquennio.

L'avviso, aperto a ditte, società, enti e associazioni, chiariva anche i criteri per l'aggiudicazione del servizio in cui il sessanta per cento della valutazione era affidata alla proposta

d'arredo dei locali. Unica particolarità, nel bando proposto, quella di non poter servire alcolici dal futuro bar: una decisione ratificata dalla direzione della Bertoliana e «in linea con le finalità educative dell'ente» spiegano da contra' Riale. Nelle scorse settimane, però, all'apertura delle buste la sorpresa: nessun'offerta è arrivata sui tavoli della Bertoliana e dunque, ora, la partita si complica. «È un peccato - afferma il direttore della Bertoliana, Giorgio Lotto - ma non ci disperiamo. Abbiamo ricevuto alcune manifestazioni d'interesse e ora sarà nostro compito dialogare con queste società per capire i motivi che hanno portato alla totale assenza di offerte». Tra questi, nei pensieri dell'ente, c'è pure quella preclusione a servire alcolici, che in termini pratici si traduce anche nell'impossibilità di accogliere il popolo studentesco degli spritz: «Dobbiamo capire se si tratta di un fattore così discriminante o se ci sono altri motivi - spiega Lotto - e i colloqui serviranno proprio a questo. Poi valuteremo come comportarci, se necessario pubblicheremo un nuovo bando modificato o andremo a trattativa privata, ma in ogni caso i tempi per l'allestimento del servizio un po' si allungheranno».

G.M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA